

Linee guida per favorire

l'accesso ai diritti esigibili per minori con disabilità e con background migratorio

A cura di LEDHA APS



PROGETTO CI SIAMO

Competenze e Integrazione tra Servizi per Incoraggiare l'Accesso e Migliorare le Opportunità delle persone con disabilità e con background migratorio

Azione 5.2

Linee Guida per favorire l'accesso ai diritti esigibili per minori con disabilità e con background migratorio

Luglio 2025

Sommario

1. Introduzione

- 1.1 Disabilità e Migrazione: una questione multidimensionale
- 1.2 Per cominciare: conoscere, informare e orientare

2. Linee Guida per favorire l'accesso ai diritti esigibili per minori con disabilità e con background migratorio

- 2.1 Introduzione
- 2.2 Obiettivi
- 2.3 Beneficiari
- 2.4 Azioni
- 3.5 Tematiche

1. Introduzione

1.1 Disabilità e Migrazione: una questione multidimensionale

Gli effetti della relazione tra la condizione di disabilità e il background migratorio sono ancora poco conosciuti e poco trattati nonostante siano stati, in questi ultimi anni, al centro di alcune iniziative del mondo associativo e di quello della ricerca¹. Non disponiamo ancora di dati e informazioni che possano mettere in evidenza la peculiarità delle condizioni di vita di chi deve fronteggiare, contemporaneamente, i problemi e i disagi connessi alla presenza di compromissioni e menomazioni significative con quelli dovuti alla esperienza migratoria e, spesso, con il possesso di una cittadinanza diversa da quella italiana. Sono molte le informazioni mancanti rispetto al numero, a dove vivano e quali siano le occupazioni dei componenti di questo gruppo sociale.

Il dato certo è che la popolazione straniera in Italia rappresenta il 9% della popolazione residente ovvero 5.307.598 al 1° gennaio 2024.² In Lombardia vivono 1.216.895 stranieri residenti (22% del totale nazionale)³. La città di Milano con i suoi 300.595 residenti stranieri (21%)⁴, di cui 46.823 minori, è una delle città italiane maggiormente coinvolta dai flussi migratori⁵.

Quello che emerge, tanto dalle esperienze raccolte nel corso del progetto CiSiamo, quanto dagli studi, è che le condizioni di vita delle persone con disabilità e con background migratorio sono più difficili e complesse rispetto a quelle della generalità della popolazione, così come a quelle delle persone con disabilità italiane e anche rispetto a quelle delle persone con background migratorio senza disabilità.

Gli operatori impegnati nei servizi di welfare sociale, appartenenti a diversi ambiti, riportano con frequenza le difficoltà che questo gruppo di persone si trova ad affrontare nelle varie fasi della vita e in molteplici contesti. Le problematiche possono emergere già nella fase iniziale di riconoscimento delle compromissioni (fisiche, intellettive, sensoriali, mentali) nonché nel percorso di accertamento, certificazione e nell'accesso ai servizi di assistenza e cura.

Quando sono coinvolte le persone con disabilità e con background migratorio, si rilevano spesso ritardi e difficoltà che finiscono per generare ulteriori criticità nella gestione dei rapporti con il contesto sociale,

¹ Vedi ad esempio: FISH (a cura di), *Migranti con disabilità: conoscere i dati per costruire le politiche*, FISH, Roma, 2015; Griffo G., D'Errico L. (a cura di), *I rifugiati e i richiedenti asilo in Italia*, Mimesis, Milano-Udine, 2020; Di Sciullo L., Griffo G., D'Errico L. (a cura di), *Migranti con disabilità. La discriminazione invisibile*, Centro Studi e Ricerche IDOS – CeRC, Roma, 2020; Zanfrini L., Formichi C. (a cura di), *Immigrazione e disabilità: conoscenze, politiche e (buone) pratiche. A che punto siamo?*, Fondazione ISMU ETS, Milano, 2023.; Zanfrini L., Formichi C., Pascariello M.G., *Doppiamente invisibili: le persone con disabilità e background migratorio*, in 30° Rapporto sulle migrazioni 2024, Fondazione ISMU ETS, Milano, 2025.

² ISTAT, *Annuario statistico italiano 2024*, ISTAT, Roma, 2024.

³ Dati al 31.12.2023. *Dossier statistico Immigrazione 2024*, Centro Studi e Ricerche IDOS, Roma, 2024.

⁴ *Popolazione 2024*, Comune di Milano, Ufficio Statistica.

⁵ Dato fornito da Milano Welcome Center.

scolastico e lavorativo, così come nell'accesso alle risorse e alle opportunità offerte dal sistema di welfare e, più in generale, dalla società. Tali situazioni si aggravano ulteriormente quando, oltre alle problematiche legate alla disabilità, emergono ostacoli aggiuntivi, come quelli relativi all'ottenimento o al rinnovo del permesso di soggiorno, o alla registrazione della residenza anagrafica, requisito indispensabile per accedere ai servizi specialistici.

Nel complesso, le persone con disabilità e con background migratorio sono particolarmente esposte a rischi di discriminazione connessi alle loro specifiche condizioni, a cui si possono sommare ulteriori fattori di vulnerabilità, relativi ad esempio all'età (i bambini), al genere (nel caso in particolare delle ragazze e delle donne), alla disabilità stessa.

Tale condizione è resa complessa da ragioni culturali, politiche, normative e amministrative: un intreccio di fattori difficilmente districabili aggravato anche dalla mancanza di programmi e iniziative mirati e tempestivi a rispondere alla multidimensionalità dei bisogni di questa popolazione.

La complessità del fenomeno migratorio in continuo cambiamento, per tipologia dei flussi, mandato migratorio, provenienze è spesso poco noto agli operatori del sistema welfare sociale: un sistema che è strutturalmente rigido, frammentato e sottofinanziato.

In tale contesto, risulta evidente come le persone e le famiglie coinvolte sperimentino, tra le varie difficoltà, una condizione di disorientamento e affaticamento, spesso legata alla mancanza di informazioni chiare su cosa sia possibile richiedere, quando e a chi rivolgersi, al fine di affrontare in modo più efficace le sfide della quotidianità e di favorire il pieno sviluppo del potenziale delle persone con disabilità e con background migratorio.

A queste difficoltà si aggiungono ulteriori complessità legate alla diversità dei background culturali, che spesso comportano visioni e interpretazioni differenti della disabilità. Queste differenze possono influenzare in modo significativo la percezione del problema, l'accettazione della diagnosi e la partecipazione ai percorsi di cura, oltre che la comprensione e condivisione degli interventi di tipo educativo e sociale.

Una situazione di "ignoranza", cioè di mancanza di conoscenza, che riguarda sia le persone con disabilità e con background migratorio e i loro familiari, sia la gran parte delle istituzioni pubbliche e sociali che incontrano nel loro cammino: la scuola, i servizi sociali e quelli sanitari, così come le realtà sociali di Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali, fondazioni).

Le tante e diverse realtà che si sono incontrate grazie al progetto CiSiamo hanno aperto un confronto volto a rilevare queste distanze e a ipotizzare azioni operative per una condivisione di approccio e di intervento.

Il lavoro si è svolto attraverso la partecipazione a gruppi di discussione, proposte formative e, in ultimo, attraverso la proposta di “Living Labs Intersettoriali”, all’interno dei quali si è voluto mettere a valore le competenze, soprattutto esperienziali, dei diversi stakeholder coinvolti. I partecipanti hanno posto l’attenzione sul generale diritto all’informazione e all’orientamento: un tema che ha fatto da volano per la realizzazione di queste “Linee Guida di intervento” che sono, appunto, il frutto dei lavori dei “Living Labs”.

1.2 Per cominciare: conoscere, informare e orientare

Il campo di lavoro potenziale è talmente ampio che è facile correre il rischio di avanzare proposte generiche o di impatto troppo forte per poter essere effettivamente perseguite. In altre parole, sarebbe stato facile scrivere delle Linee Guida per la realizzazione di politiche di interventi che, richiedendo importanti risorse e grandi cambiamenti organizzativi, avrebbero però potuto facilmente ridursi a un semplice esercizio letterario, di scarsa efficacia.

Per questo motivo, la scelta è stata quella di provare a occuparsi di questioni che, forse, possono essere considerate non tra le più urgenti o tra le più importanti, ma che riguardano un'ampia platea di persone che ancora faticano a vedere riconosciuti e rispettati i propri diritti.

Tra i molteplici bisogni e campi di intervento emersi all’interno dei Living Labs, la scelta è stata quella di concentrarsi su temi e obiettivi in grado di impattare sulla vita e le opportunità del più ampio numero di persone con disabilità e con background migratorio, attraverso tre dimensioni chiave: Informazione, Conoscenza e Consapevolezza.

“Distribuire buona informazione e conoscenza” è sembrato un buon obiettivo, perché la consapevolezza genera sempre positivi effetti moltiplicatori nella vita delle persone, delle loro famiglie e delle loro comunità sociali di appartenenza.

Le informazioni rappresentano il primo necessario livello per poter capire quale sia la situazione che si sta vivendo. Si tratta quindi di mettere in condizione le persone e i loro familiari di sapere che si può chiedere sostegno e da chi e dove andare per ottenerlo. Poter accedere a tutte le informazioni è una condizione necessaria per comprendere e quindi conoscere come funziona il welfare in Italia (e nel luogo dove si vive), quali servizi, prestazioni e misure prevede e come richiederne l’attivazione. Una

conoscenza che permetta, progressivamente, di arrivare a una buona consapevolezza dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

Un obiettivo di carattere generale da cui sono state identificate alcune proposte di programmi di intervento che potessero portare a risultati concreti, conseguibili con azioni precise, in tempi certi e senza, necessariamente, l'impiego di rilevanti risorse economiche, ma che certamente richiedono lo stanziamento di un bene prezioso: la volontà di collaborare e di lavorare insieme tra i diversi enti pubblici e del privato sociale presenti e attivi nei nostri territori.

Si è quindi deciso di porre particolare attenzione alle esigenze degli adolescenti prossimi al compimento della maggiore età, nonché alle situazioni di chi presenta difficoltà nell'accesso ai diritti esigibili, con un focus specifico sui genitori di bambini in età prescolare.

Due situazioni che sono delicate per la generalità della popolazione ma che divengono potenzialmente problematiche tanto per le persone straniere che per quelle con disabilità. Quando le due condizioni si sommano, naturalmente, le difficoltà e i rischi aumentano in modo esponenziale.

In entrambi i casi, l'accesso tempestivo a un'informazione di qualità può essere determinante: il primo problema che si pone è quello di raggiungere, in modo efficace, una popolazione "invisibile", che può perfino sfuggire alla rilevazione dei servizi istituzionali.

La scelta è stata quella di immaginare delle azioni pilota che possano essere attuate, in via sperimentale, in alcuni territori, per verificarne la realizzabilità e l'impatto prima di essere trasformate in Linee Guida di programmi e interventi da proporre in modo generalizzato.

Programmi e azioni che, come si diceva, per essere implementati richiederanno prima di tutto l'attivazione delle diverse realtà che animano un territorio, così come specifiche (anche se limitate) risorse economiche. Risorse che – è auspicabile – si possano individuare grazie all'interessamento delle istituzioni pubbliche, così come di quelle del privato sociale, nonché delle stesse organizzazioni private che si pongano obiettivi di carattere filantropico.

2. Linee Guida per favorire l'accesso ai diritti esigibili per minori con disabilità e con background migratorio

2.1 Introduzione

Si intende presentare un'ipotesi per la realizzazione di Linee Guida per la definizione di un protocollo di intervento per l'informazione precoce dei genitori dei bambini con disabilità e con background migratorio, in età prescolare.

Si prevede la realizzazione di un'esperienza pilota, da realizzare in uno o più Ambiti Territoriali Sociali e/o Municipi del Comune di Milano, al fine di sperimentare e quindi definire una strategia di intervento da proporre successivamente a Regione Lombardia e alla generalità degli Ambiti Territoriali Sociali lombardi.

2.2 Obiettivi

L'obiettivo è quello di intercettare la generalità della famiglie dei bambini con disabilità e con background migratorio, nel momento più prossimo o alla comparsa di sintomi o all'emergere di compromissioni che possano comportare un rischio di disabilità oppure durante il momento della comunicazione della "diagnosi", al fine di contrastare il rischio di isolamento e favorire l'accesso tempestivo ai sostegni previsti dal nostro modello di welfare sociale sulla disabilità.

Il risultato atteso, una volta preso contatto con i destinatari (genitori di bambini con disabilità e/o a rischio di disabilità e con background migratorio in età prescolare), è quello di informarli rispetto alle modalità di accesso ai servizi, ai diritti esigibili dei loro figli e avvicinarli alla rete dei Servizi e delle associazioni.

2.3 Beneficiari

I destinatari dell'intervento saranno:

- i genitori di bambini con disabilità e con background migratorio, in età prescolare (0-6 anni);
- gli operatori sanitari, sociali e educativi attivi nei servizi ospedalieri e territoriali, che intercettano e accompagnano le famiglie nei diversi momenti del percorso di cura e sviluppo.

2.4 Azioni

Azione 1 – Campagna di comunicazione multilingue

Attività:

- Progettazione e messa online di un sito web plurilingue con informazioni essenziali e pratiche (servizi, enti, indirizzi, contatti, ecc.), finalizzato all'aumento della conoscenza dei servizi e delle

risorse disponibili presso i target di riferimento, in particolare famiglie migranti con bambini con disabilità;

- Produzione e stampa di una cartolina informativa multilingue con slogan, messaggio sintetico, immagine e rimando al sito tramite link e QR code.
- Diffusione dei materiali attraverso i canali social e gli uffici stampa delle organizzazioni partner.

Azione 2 – Iniziative formative e informative per operatori, finalizzate ad accrescere la sensibilizzazione e la competenza interculturale e multidisciplinare tra gli operatori coinvolti nell'accoglienza e nella presa in carico precoce.

Attività:

- Organizzazione di incontri formativi/informativi per:
 - Personale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia;
 - Pediatri di libera scelta e operatori sanitari delle ASST (pediatria e pronto soccorso);
 - Operatori sociali attivi nel territorio.

Azione 3 – Incontri informativi per i familiari, finalizzati a promuovere una maggiore consapevolezza dei diritti, dei servizi disponibili e dei percorsi di cura.

Attività:

- Realizzazione di piccoli incontri di gruppo rivolti ai familiari, organizzati presso sedi comunali, UONPIA e enti del Terzo Settore.

Azione 4 – Attivazione di uno sportello informativo

Attività:

- Apertura di uno sportello dedicato all'interno di un'associazione o ente del Terzo Settore, per fornire orientamento e supporto personalizzato così da garantire l'accesso e l'accompagnamento ai servizi per le famiglie con minori con disabilità, in particolare con background migratorio.

2.5 Tematiche

I principali temi da affrontare nel corso di queste azioni sono connessi a:

- Accesso alla "diagnosi";
- Certificazione / Valutazione di base;
- Permessi di soggiorno e possibilità di regolarizzazione;
- Accesso ai servizi di cura e riabilitazione;
- Accesso ai servizi educativi e sociali;
- Accesso alle agevolazioni e supporti per i genitori;

- Conoscenza delle associazioni e altri enti di Terzo Settore.

La elaborazione di queste Linee Guida è stata possibile grazie al lavoro di due distinti “Living Labs Intersettoriali” previsti dall’Azione 5.1 del progetto CiSiamo a cui hanno partecipato:

Giovanni Merlo, Laura Abet e Giulia Bassi (Ledha), Livio Neri (Asgi), Tania De Franchi (Ass. Franco Verga), Elisa Rossoni e Zahra Masoumi (L’Abilità), Ilaria Bertè, Stefano Capizzi e Erica Rovetta (Opera San Francesco), Iva Lembo e Simona Brambilla (Cgil), Chiara Formichi e Maria Giulia Pascariello (Fondazione ISMU ETS), Arianna Albè (Iscos), Chiara Vassallo, Giuseppe Pozzi e Alberto Savoia (Urasam), Jessica Villa e Annarita Turco (CSD Diaconia Valdese), Pedro Di Iorio (Caritas Ambrosiana), Maddalena Colombo, Mariagrazia Santagati e Francesca Sommaruga (Università Cattolica), Elena Pessina, Silvana Alessandrì e Antonella Del Gaudio (ATS Milano), Marco Zanisi (Coop. Serena), Davide Motto (Idea Vita), Sara Nocita, Chiara Venturini e Maria Solimano (Comune di Milano), Paola Maffeis, Elena Pagliaccia, Martina Vardaro e Chiara Ranci Ortigosa (Uonpia del Policlinico di Milano), Nuurta Ahmed e Roberto Latorraca (Shukran Somalia), David Scagliotti (Coop. Azione Solidale), Marco Alviti, Massimo Vicedomini e Rosa Leo (Arti e Mestieri sociali)